

7 E MEZZO

LILLI GRUBER
setteemezzo@rcs.it

In Italia le tasse sono “à la carte” c'è chi le versa e c'è chi le evade Ma la politica non ne parla

Gentile dott.ssa Gruber,
ho letto gli ultimi dati sul fisco in Italia e quelli
sul valore dell'economia sommersa. Sono terribili,
ma sono anche più o meno gli stessi da anni.
Quella contro l'evasione fiscale è ormai, almeno
politicamente, una battaglia persa?

LUISA, DA ROMA

CARA LUISA, sul sito delle Agenzia delle Entrate ogni contribuente può consultare come sono stati spesi i soldi delle sue tasse. È un servizio di trasparenza della pubblica amministrazione utile e anche prezioso, perché chiunque può rendersi conto di quanto ha contribuito a finanziare gli ospedali che ci curano, la scuola che educa i nostri figli, polizia e vigili che rispondono alle nostre esigenze di sicurezza o ancora i trasporti o l'ambiente.

Si scopre così anche quanto paghiamo ogni anno per rimborsare gli interessi sul debito pubblico: più del 10% del totale delle tasse versate. Un dato di cui tener conto, quando ascoltiamo mirabolanti promesse elettorali da finanziare a debito. Quel debito – ci ricorda questo servizio – poi lo paghiamo noi.

Lo paghiamo noi, ma non lo paghiamo tutti. Perché è doveroso ricordare che in Italia le tasse per molti sono “à la carte”: c'è chi le versa e c'è chi le evade. E sono in tanti.

Secondo l'ultimo osservatorio sulle entrate fiscali di **Itinerari Previdenziali**, 25 milioni di italiani non versano neanche un euro di Irpef. Vuol dire che metà della popolazione è di fatto a carico dell'altra metà.

Non solo: appena il 19% dei contribuenti finanzia il 65% di quello che lo Stato incassa con l'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche. Una sperequazione clamorosa, la fotografia di un'evasione diffusa e capillare, un furto a cielo

Chi sta soffocando è la metà di italiani che paga le imposte fra le più alte d'Europa; l'altra metà che non paga respira benissimo a pieni polmoni. La rivoluzione deve partire dal basso, dai cittadini onesti e stufo

aperto, una bugia smaccata e beffarda, che ogni giorno sbatte in faccia ai contribuenti onesti una verità amarissima: tu che paghi le tasse sei un povero idiota, io che non le pago invece sono un furbo, perché ho i tuoi stessi servizi, ma gratis.

A questo aggiungiamo che l'evasione fiscale ogni anno è stimata in 100 miliardi, un dato che è tornato a crescere, e che l'economia sommersa – secondo il Censis – vale 200 miliardi l'anno, l'equivalente del 9,2% del Pil nazionale. O – se volete – 3.300 euro all'anno per ogni cittadino.

La politica non parla di questi temi, perché teme siano impopolari: nessun partito ha messo in cima al suo programma di governo una seria lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Giorgia Meloni, addirittura, continua a parlare di un fisco “amico” che non deve “soffocare la società”.

Chi sta soffocando è la metà di italiani che paga tasse fra le più alte d'Europa; l'altra metà che non paga respira benissimo a pieni polmoni.

La rivoluzione deve partire dal basso, dai cittadini onesti e stufo. **La prossima volta che qualcuno chiede «con fattura o senza», o che il vicino di casa – nullatenente per lo Stato – parcheggia il secondo Suv in garage, consultiamo il sito dell'Agenzia delle Entrate e prendiamo nota di quanto abbiamo speso per garantirgli la sanità, l'istruzione e la sicurezza. E magari facciamoglielo presente, che ci sta derubando.**



7 E MEZZO

Ogni sette giorni sette mezze verità.
Risposte alle vostre domande sull'attualità,
il mondo, la politica

© RIPRODUZIONE RISERVATA